

INFORMAZIONE
& LIBERTÀ

Sono previste diverse manifestazioni in tutte le città dove sono diffusi i "fogli" in pericolo

«Coi tagli all'editoria bavaglio ai giornali»

Domenica pagina-appello dei direttori

DA ROMA EUGENIO FATIGANTE

Domenica prossima diversi giornali in Italia avranno una pagina particolare: conterrà una lettera-appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e sarà firmata dai rispettivi direttori. La lettera sarà ospitata da diversi giornali di partito, non profit e legati a cooperative. Quelli, per intenderci, più colpiti dall'intenzione del governo di ridurre il fondo per l'editoria a non più di 40-50 milioni di euro. Un progetto aspramente criticato ieri in una conferenza stampa convocata al Senato dal comitato per la libertà e per il diritto all'informazione, proprio allo scopo di denunciare i

Il governo vuole ridurre il fondo da 184 a 50 milioni di euro. Siddi (Fnsi): «Cento testate a rischio»

nuovi, ulteriori tagli. A dare voce per tutti alle vibranti proteste di questo spicchio del mondo dell'informazione è stato il segretario della Fnsi, Franco Siddi: «Ridurre il fondo a dimensioni simili - ha sostenuto Siddi - significa elargire mance e tenere sotto bavaglio l'informazione. Non possiamo accettare la logica dei tagli lineari, il fondo va ripristinato e dato a chi ne ha bisogno». La Fnsi, che è il sindacato dei giornalisti (era presente anche il presidente Roberto Natale, assieme fra gli altri ai senatori Vincenzo Vita, Pd, e Francesco Pardi, Idv), ha fatto quindi «appello a tutti i parlamentari e al capo dello Stato perché si attivino per la tutela del pluralismo», annunciando una propria «iniziativa permanente» e manifestazioni analoghe in tutte le città interessate dalle testate

giornalistiche colpite. «Il fondo nasce per sostenere il pluralismo - ha proseguito Siddi -. Bisogna fare pulizia, evitare finanziamenti a giornali come l'Avanti, a quelli di Ciarrapico o anche al Giornale di Toscana (legato al gruppo editoriale che fa capo al coordinatore del Pdl, Denis Verdini, ndr). Ma così cento testate chiudono e si spengono le voci della minoranza, con scelte fintamente tecniche. Ciò non può essere accettato e sono contento che la Fieg abbia chiarito che il suo obiettivo non è la chiusura del fondo, che si vuole una revisione del sistema che riveda soprattutto i finanziamenti ai giornali di partito. Noi abbiamo già avanzato proposte come l'eliminazione dell'Iva agevolata sui prodotti non editoriali in edicola e un prelievo tra l'1 e il 2% sui ricavi pubblicitari delle tv». All'attacco si è scagliato

anche Lelio Grassucci, presidente di Mediacoop: «Ormai è chiaro, il governo vuole cancellare il sostegno pubblico all'editoria. E non sono scelte dettate da motivi economici - ha proseguito - l'obiettivo è distruggere il pluralismo. Si passa dai 184 milioni del 2009 a una disponibilità effettiva che è di 25 milioni o anche meno». Siddi ha sottolineato infine che «anche per le convenzioni con le agenzie di stampa sta succedendo qualcosa di simile: c'è una spinta forte perché le agenzie si accorino, perché si ritiene che ne siano troppe. Si è poi introdotto il concetto del fabbisogno della pubblica amministrazione, uno stratagemma secondo cui si sostiene che la fornitura di notizie è superiore al necessario e che sono sufficienti i siti on line. E così chiudono le convenzioni». (E. Fat.)



Via d'Amelio, pena sospesa per 8 condannati, 4 già scarcerati Ma la Corte d'Appello di Catania nega (per ora) la revisione

DA PALERMO
ALESSANDRA TURRISI

No alla revisione del processo per la strage di via D'Amelio, ma pena sospesa per sette degli otto condannati per l'omicidio del giu-

dice Paolo Borsellino e di cinque agenti di scorta. La Corte d'appello di Catania ha respinto la richiesta di revisione presentata dal pg di Caltanissetta Roberto Scarpinato, nata dalle nuove rivelazioni di Gaspare Spatuzza, che si è autoaccusato del furto dell'auto poi imbottita di tritolo e che ha chiamato in causa i fratelli Graviato di Brancaccio. La richiesta di revisione riguardava Salvatore Profeta, Cosimo Vernengo, Giuseppe Urso, Giuseppe La Mattina, Gaetano Gambino, Gaetano Scotto, Gaetano Murana (condannati all'ergastolo) e Vincenzo Scarrantino, il collaboratore di giustizia la cui sentenza a 20 anni è diventata de-

finitiva nonostante la ritrazione e la cui versione della strage è stata ritenuta totalmente inattendibile dalle nuove indagini condotte dalla procura di Caltanissetta. L'unico a restare in carcere sarà Gaetano Scotto, che deve scontare altre due condanne definitive per traffico di droga e tentato omicidio. Libero, invece, il falso pentito Scarrantino. Salvatore Candura, Salvatore Tomaselli e Giuseppe Orofino (condannati a pene fino a 9 anni) hanno già espiato la condanna. Scarpinato, nella richiesta di revisione, parla di «clamoroso errore investigativo prima e giudiziario poi, ovvero il risultato di un vero e proprio depistaggio».

Malgrado questa doccia fredda che arriva dai giudici catanesi, la procura di Caltanissetta è soddisfatta. «La Corte d'Appello di Catania ha ritenuto valida la nostra impostazione per la richiesta di revisione per il processo della strage di via D'Amelio, e lo dimostra la sospensione della pena. Non ci sorprende invece l'inammissibilità della revisione, perché i giudici hanno aderito ad un orientamento giurisprudenziale della Cassazione» afferma il procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari. «Era una decisione che attendevamo nei termini in cui è stata presa, ecco perché non ci sorprende», aggiunge Lari. La Corte d'appello catanese ha motivato la decisione di respingere la richiesta di Calta-

NECROLOGIE

L'Arcivescovo di Siena e la Comunità ecclesiale tutta danno annuncio della prematura dipartita del

Professor

ROBERTO ROMALDO
DI ANNI 49

addetto stampa dell'Arcidiocesi e direttore dell'edizione diocesana del settimanale Toscana Oggi. I funerali avranno luogo venerdì 28 ottobre nella Chiesa di S. Agostino in Siena. SIENA, 28 ottobre 2011

†

L'Arcivescovo di Genova, Card. Angelo Bagnasco, con il Vescovo Ausiliare e tutto il Presbiterio diocesano, nella fede del Cristo Risorto, annuncia il ritorno alla Casa del Padre del

sacerdote

SEVERINO CASCICA